



Una nobile causa (2016)

Un racconto corale per raccontare lo spinoso tema della malattia per il gioco..

Un film di Emilio Briguglio con Giorgio Careccia, Rossella Infanti, Antonio Catania, Roberto Citran, Francesca Reggiani. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 26 maggio 2016

Le storie e le vite di quanti cadono nella compulsività del gioco d'azzardo.

Andreina Di Sanzo - www.mymovies.it

Gloria, donna con il vizio del gioco, dopo un'esorbitante vincita alla slot machine viene convinta dalla sua famiglia a iniziare un percorso di terapia da uno psicologo specializzato in ludopatia. Il dottor Aloisi, per cercare di farle aprire gli occhi sul problema della dipendenza dal gioco, inizia a raccontare la vicenda del Marchesino Alvisè Fantin, un ludopatico che lotta per riuscire a smettere stravolgendo la vita a cui era sempre abituato.

La commedia di Emilio Briguglio si muove su due binari narrativi: la vicenda di Gloria e quella di Alvisè, protagonisti accomunati dallo stesso problema, Gloria ancora poco consapevole della sua malattia, Alvisè nel baratro del gioco che grazie all'amore intraprende un percorso di rinascita. Il film, man mano che va avanti si apre verso i colpi di scena che rimettono in questione anche il ruolo di alcuni personaggi. In un'escalation di equivoci ed effetti sorpresa, Una nobile causa è un film che mira non solo all'intrattenimento ma anche al discorso su un problema oggi molto attuale, seppur in forma prevalentemente leggera.

Siamo di fronte ad un lavoro che purtroppo non brilla ma tende solo ad avere una luce tremolante, la sceneggiatura è ben articolata e rispetta quei topos di certa commedia sofisticata, come l'equivoco, l'ambiguità, il doppio, il capovolgimento finale, ma cade nelle romanticherie svenevoli e nelle boutade sempre meno argute. Non c'è tensione verso un discorso più articolato su questioni come la dipendenza dal gioco e la presa di coscienza di tale problema, l'ironia non fa da veicolo verso un affondo e la risata non è mai amara, tutto si riduce a mera superficialità, tutto è proprio come appare.

Non aspettatevi raffinatezze con il memorabile Lubitsch' touch ma 90' min di fugace svago. . Spiccano soprattutto i ruoli e le interpretazione di Antonio Catania, che veste i panni del dottor Aloisi e Francesca Reggiani, nel ruolo di Gloria.